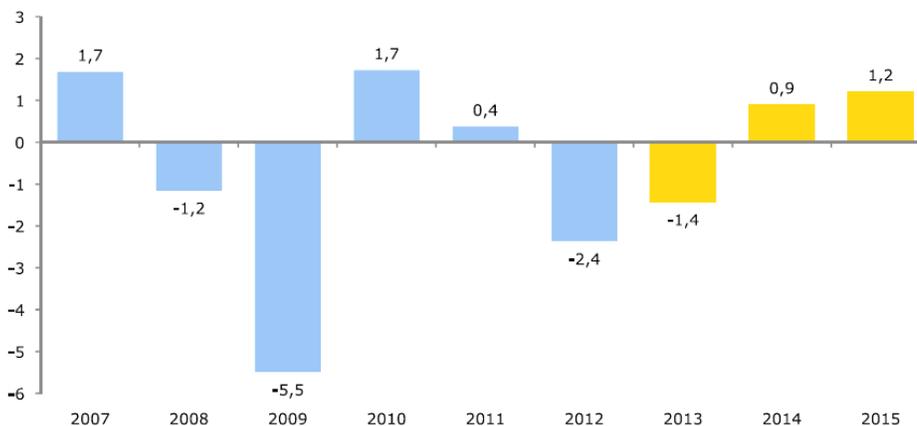


Lo scenario italiano

Il 2012 si è chiuso con una contrazione del PIL italiano pari al 2,4% rispetto al valore registrato dallo stesso nel 2011. Le previsioni per il triennio 2013-2015 evidenziano ancora le difficoltà che caratterizzano l'economia italiana. Il PIL italiano diminuirà dell'1,4% nel 2013 rispetto al 2012, anno già ampiamente negativo. La ripresa arriverà nel 2014, anno in cui l'economia italiana crescerà rispetto al 2013 dello 0,9% e si rafforzerà leggermente nel 2015 con una crescita superiore al punto percentuale (+1,2%). La ripresa sarà quindi tutt'altro che robusta e sarà del tutto insufficiente al recupero del terreno perduto nel corso del 2012-2013 o ad un lento avvicinamento ai valori pre-crisi 2008-2009.

**Figura 1 – Tassi di crescita annuali del PIL
(variazioni percentuali, prezzi costanti anno base 2005)**



Fonte: previsioni CER su dati Istat.

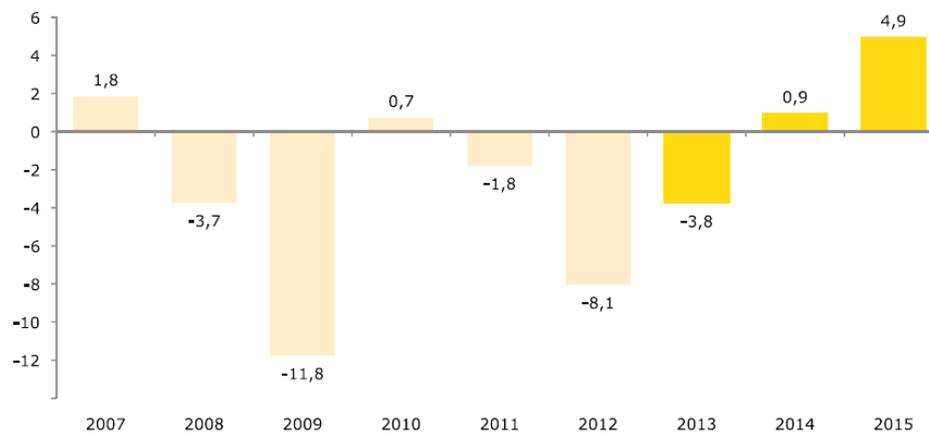
Il settore delle costruzioni registra negli ultimi anni una continua caduta e le previsioni indicano come anche il 2013 ed il 2014 saranno anni di contrazione, soprattutto con riferimento al primo anno per cui il Valore Aggiunto (VA) del settore è previsto in diminuzione del 4,6% rispetto al 2012. Nel 2014 la contrazione sarà dello 0,2% mentre la ripresa si affaccerà nel 2015 con una crescita del VA per il settore delle costruzioni pari al 3,5% rispetto al 2014.

SCHEDE RILEVAZIONE SUL SETTORE DELLE SOCIETA' DI INGEGNERIA 2012-2013

È importante sottolineare come la seconda fase della crisi sia da addebitare a cause interne e non esterne come la prima fase che ha caratterizzato il biennio 2008-2009. Infatti, i consumi italiani sono crollati nel corso del 2012, con una variazione del -3,9% rispetto al 2011, anno in cui erano già diminuiti dello 0,2% rispetto al 2010. La caduta dei consumi è prevista proseguire in misura decisa (-2,1%) anche nel 2013 prima di stabilizzarsi nel 2014 (+0,1%) e nel 2015 (+0,2%).

In Italia il crollo dell'8,1% degli investimenti fissi lordi registrato per il 2012 ha rappresentato la quarta variazione negativa in sei anni e le previsioni per il 2013 indicano ancora una contrazione significativa degli investimenti (-3,8%). Un lieve recupero degli investimenti si avrà nel 2014 (+0,9%), recupero che diventerà più significativo nel 2015 (+4,9%).

Figura 3 – Tassi di crescita annuali degli investimenti fissi lordi (variazioni percentuali, prezzi costanti anno base 2005)



Fonte: previsioni CER su dati Istat.

I risultati dell'indagine

ADDETTI

	2011	2012	2013
totale addetti	16.925	17.234	15.428
di cui:			
imprese con meno di 50 addetti	5.663	5.487	5.045
imprese con non meno di 50 addetti	11.263	11.747	10.382

Il numero di addetti per gli associati all'OICE nel 2011 è stato stimato essere pari a 16.925 unità, di cui 5.663 sono gli addetti delle imprese con meno di 50 addetti e 11.263 gli addetti delle imprese con 50 e più addetti. Per il 2012 si è registrato un lieve incremento (+1,8%) che ha portato il numero di addetti a raggiungere la quota di 17.234. Tuttavia, le imprese in media si sono comportate in maniera opposta a seconda della dimensione delle stesse.

Infatti, le imprese con meno di 50 addetti tra il 2011 ed il 2012 hanno registrato una contrazione del numero di addetti (-3,1%) diminuiti a 5.487 unità, mentre le imprese con 50 e più addetti hanno registrato un incremento del 4,3% raggiungendo le 11.747 unità. La contrazione degli addetti per le imprese di minore dimensione proseguirà anche per il 2013, anno in cui si prevede che il numero di addetti delle imprese con meno di 50 addetti diminuisca a 5.045 unità (-8,1%). La contrazione colpirà anche le imprese con 50 e più addetti che registreranno una diminuzione del numero di addetti a 10.382 unità (-11,6%). Di conseguenza, complessivamente nel 2013 il numero di addetti diminuirà a 15.428 unità registrando una contrazione del 10,5% rispetto al dato del 2012.

SCHEDA RILEVAZIONE SUL SETTORE DELLE SOCIETA' DI INGEGNERIA 2012-2013

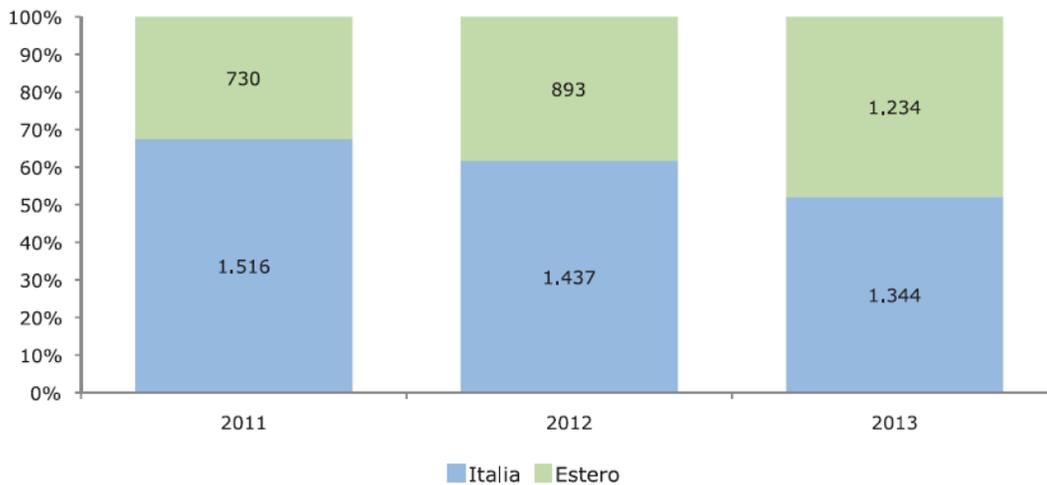
PRODUZIONE

	2011	2012	2013
totale produzione	2.246	2.330	2.578
di cui:			
imprese con meno di 50 addetti	632	636	632
imprese con non meno di 50 addetti	1.614	1.693	1.946
Italia	1.516	1.437	1.344
estero	730	893	1.234
ingegneria	1.492	1.495	1.629
turn Key	755	835	949

Nel 2012 il valore della produzione delle imprese associate all'OICE ha raggiunto i 2.330 milioni di euro, un valore molto vicino a quello registrato nel 2011 e pari a 2.246 milioni di euro. Per le imprese con meno di 50 addetti il valore della produzione del 2012 si è mantenuto stabile sui valori del 2011, a circa 630 milioni di euro, mentre è cresciuto il valore della produzione delle imprese con 50 e più addetti che ha raggiunto i 1.693 milioni di euro, dai 1.614 milioni di euro del 2011. L'incremento della produzione registrato nel 2012 è quindi da accreditare alle grandi imprese che sono riuscite ad incrementare la produzione all'estero (soprattutto nella regione del Medio Oriente). Infatti, la produzione all'estero è passata dai 730 milioni di euro del 2011 agli 893 milioni di euro del 2012 (+22,3%) mentre la produzione nazionale è diminuita del 5,2%, passando dai 1.516 milioni di euro del 2011 ai 1.437 milioni di euro del 2012. La diminuzione ha coinvolto soprattutto le aree più ricche del Paese con in primo luogo il Nord Italia (-16,9% rispetto al 2011) mentre, in controtendenza, il Sud Italia ha registrato un incremento della produzione che tuttavia non è riuscito a compensare la diminuzione registrata nelle altre aree dell'Italia.

MERCATO ESTERO

Figura 8 – Produzione associati OICE per area geografica di riferimento (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni CER su dati OICE.

Gli incrementi del valore della produzione degli associati all'OICE sono dovuti esclusivamente al buon andamento del mercato estero che riesce più che a compensare la caduta del mercato interno.

Infatti, distinguendo il valore della produzione tra l'Italia e l'estero, emerge chiaramente come la quota legata al territorio nazionale dal 2011 al 2013, registri una costante diminuzione mentre, al contrario, aumenta costantemente il valore della produzione estera evidenziando il successo che le imprese italiane riscuotono sui mercati esteri.

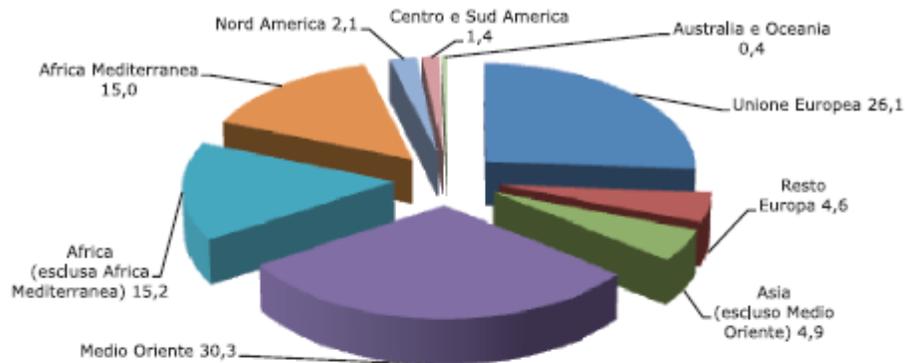
Nel dettaglio il valore della produzione degli associati all'OICE in Italia è diminuito di circa il 5,2% e di circa il 6,4% rispettivamente tra il 2011 ed il 2012 e (in previsione) tra il 2012 ed il 2013, passando dai 1.516 milioni di euro del 2011 ai 1.344 milioni di euro del 2013, transitando per i 1.437 milioni di euro del 2012.

Nello stesso periodo, il valore della produzione derivante dai mercati esteri ha registrato un incremento del 22,3% tra il 2011 (730 milioni di euro) ed il 2012 (893 milioni di euro) e del 38,2% tra il 2012 ed il 2013 (1.234 milioni di euro). È importante sottolineare come la produzione estera nel 2011 rappresentasse poco più del 30% del totale mentre nel 2013 si prevede che la stessa rappresenti poco meno del 50% del totale (il 47,9%).

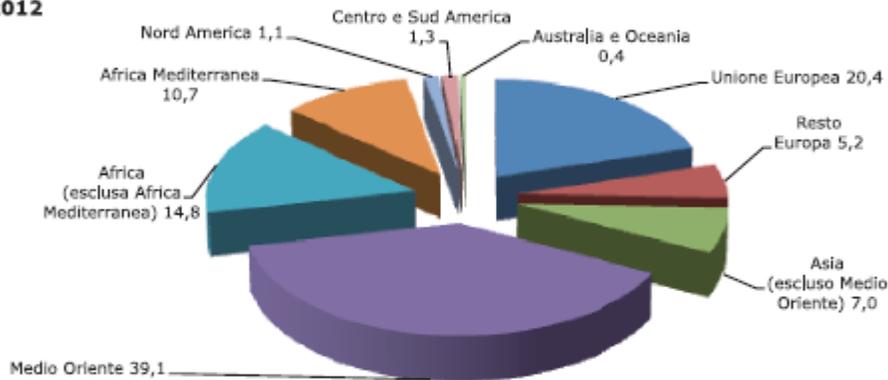
SCHEDE RILEVAZIONE SUL SETTORE DELLE SOCIETA' DI INGEGNERIA 2012-2013

Figura 10 – Produzione associati OICE all'estero area geografica di riferimento (quota sul totale della produzione estera, valori percentuali)

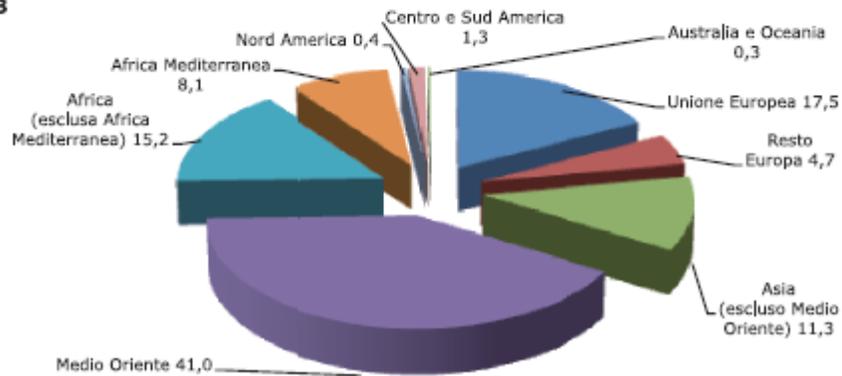
2011



2012



2013



Fonte: elaborazioni CER su dati OICE.

Il mercato pubblico in Italia

(Dati osservatorio mensile sui bandi di gara pubblici OICE/INFORMATEL)

Sulla Pubblica Amministrazione si accumulano grandi incertezze per il futuro, come dimostrano chiaramente i dati sui bandi di gara in Italia negli ultimi anni. Infatti il numero di bandi di gara è costantemente diminuito rispetto al **picco raggiunto nel 2006 con 7.656 bandi di gara, fino a quota 3.729 nel 2012**, tornando così sui valori del 2000. Dal 2008 ad oggi, i bandi di gara con un valore superiore ai 200 mila euro si sono più che dimezzati, passando dai 566 del 2008 ai 256 del 2012. La contrazione ha anche interessato i bandi di gara di minore entità: quelli con un valore fino a 100 mila euro sono passati da 3.566 a 3.211, mentre i bandi di gara con un valore compreso tra i 100 mila euro ed i 200 mila euro erano 402 nel 2008, prima di giungere a 262 nel 2012. Tra il 2008 ed il 2012, la riduzione (in termini percentuali) del valore dei bandi di gara è stata direttamente proporzionale alla classe di importo. Infatti, i bandi di gara con valore superiore ai 200 mila euro sono diminuiti di circa il 37,2%, quelli con un valore compreso tra i 100 mila euro ed i 200 mila euro sono diminuiti di circa il 28,4%, mentre del 23,3% è diminuito il valore dei bandi con un importo inferiore ai 100 mila euro.

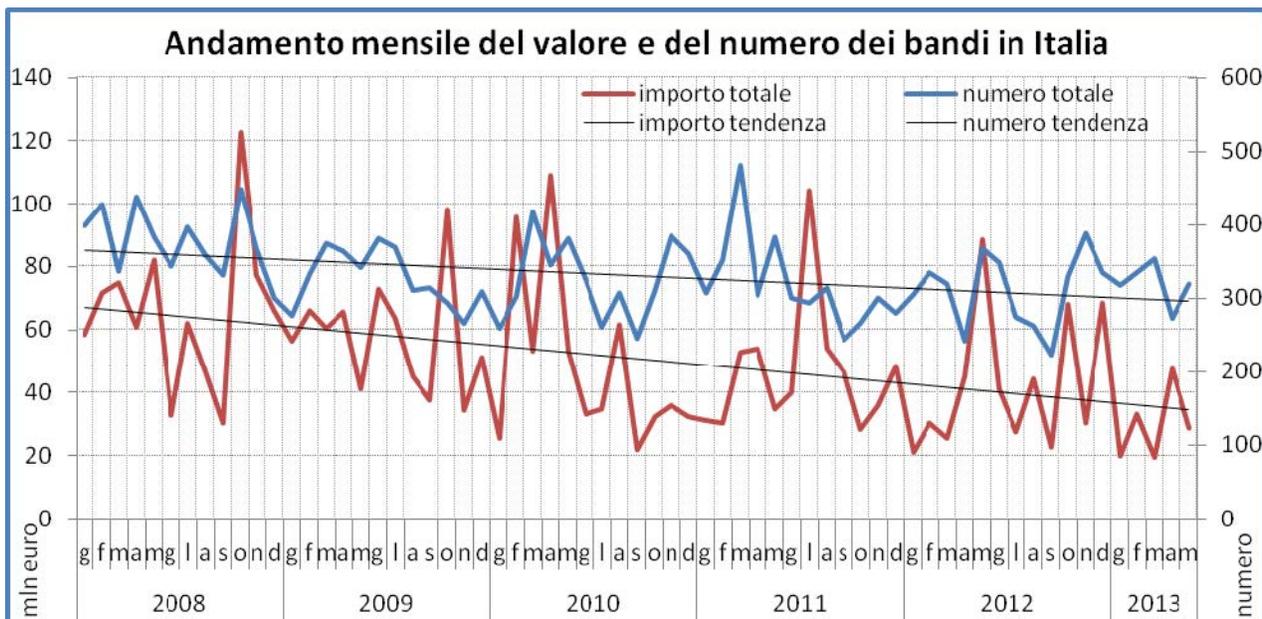
Tabella 6 – Importo dei bandi di gara italiani per classe di importo (euro, 2013 previsioni)

anno	fino a 100.000€	da 100.000€ a 200.000€	oltre 200.000€	totale
2000	77.397.264	84.321.404	362.133.377	523.852.045
2001	109.664.456	66.523.265	386.098.531	562.286.252
2002	119.099.868	44.156.396	614.419.629	777.675.893
2003	99.075.817	79.037.955	745.150.955	923.264.727
2004	106.049.428	92.613.230	472.898.480	671.561.138
2005	108.086.208	84.277.573	613.037.381	805.401.162
2006	121.102.714	107.153.464	524.502.166	752.758.344
2007	106.049.428	92.613.230	472.898.480	671.561.138
2008	93.754.266	80.834.046	611.391.066	785.979.378
2009	91.503.160	67.007.737	534.627.952	693.138.849
2010	83.374.253	66.728.810	438.188.305	588.291.368
2011	82.734.825	54.937.422	422.393.703	560.065.950
2012	71.937.045	57.875.145	383.780.816	513.593.006
2013	71.013.341	50.811.892	360.780.304	482.605.538

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

SCHEDE RILEVAZIONE SUL SETTORE DELLE SOCIETA' DI INGEGNERIA 2012-2013

L'importo dei bandi di gara si è ridotto tornando a fine 2012, sui valori del 2000. Se la contrazione in atto continuerà anche per tutto il 2013, si prevede che a fine anno il valore messo a gara non raggiungerà i 500 milioni di euro, circa 482 milioni. Rispetto al 2008, il 2012 ha registrato una contrazione pari a circa il 34,7%, riducendosi dai circa 785 milioni del 2008 ai circa 513 milioni del 2012. Se le previsioni per il 2013 saranno confermate, la contrazione rispetto al 2008 sarà pari al 38,6%.



Fonte Osservatorio OICE/INFORMATEL

Altre cause di peggioramento del mercato sono i ribassi eccessivi e il ritardo con cui i bandi vengono aggiudicati.

Per le principali gare bandite nel 2011 il ribasso medio è stato del 39,1%, per quelle bandite nel 2012 il ribasso medio è stato del 34,7%.

Anche il ritardo con cui i bandi di gara sono aggiudicati e la diluizione nel tempo del relativo importo, soprattutto per i bandi di gara di più ingenti dimensioni, determina la riduzione dell'ammontare del valore del mercato reale, che si ripercuoterà negativamente nei prossimi anni, aggravando il già pesante quadro in cui sono costrette ad operare le imprese.